Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Anche i cittadini sono danneggiati dagli appalti dei trasporti pubblici

Come si viaggia e a quale prezzo sugli automezzi della SAV - La proposta di un lettore — Le case INA di via Leonardo da Vinci

Stamane i tranvieri dell'ATAC fanno uno sciopero di protesta di mezz'ora (proclamato da tutti i sindacati) e il «Messaggero» ieri non ha lasciato passare l'occasione per far seguire alla notizia un «filo di nota» in corsivo in cui, tra l'altro, è detto: «Che vogliono dunque i tranvieri? Se l'ATAC, come a suo tempo la STEFER, decide di appaltare un servizio ciò significa che essa giudica più economico affidare a una ditta anzichè ai suoi dipendenti un determinato lavoro. E significa anche che se i suoi dipendenti avessero lavorato meglio, tale necessità non si sarebbe presentata».

In queste parole vi è ignoranza o malafede? Non lo sappiamo, ma potremmo avanzare anche l'ipotesi che l'appalto lo si da in quanto si è incapaci a dirigere e organizzare, oppure lo si da perchè giuocano interessi estranei a quelli delle aziende di trasporto. Scartiamo le ipotesi e veniamo ai fatti, pubblicando una lettera, e ricordando che l'opposizione dette battaglia quando si appaltarono le linee alla SAC, mentre la maggioranza del Consiglio comunale impose tale appalto affermando che esso era economico.

Caro Cronista,

in questi ultimi tempi «l'Unità» ha dedicato alcuni articoli alla lotta che i lavoratori della SAV hanno dovuto sostenere per ottenere migliori condizioni di lavoro. Attraverso questi articoli abbiamo appreso che la SAV, grazie all'azione dei lavoratori, sarà costretta, d'ora in poi, a rispettare il contratto a suo tempo stipulato con la Stefer per quanto attiene al trattamento del personale, pena la rescissione anticipata del contratto stesso.

Ora ci si domanda per quanto tempo ancora, invece, detta Società potrà continuare a fare i propri comodi nei confronti degli utenti delle sue linee cosiddette celeri?

Prendiamo ad esempio il T3, unico mezzo che collega con la città la vasta zona compresa tra via Nobiliore e P.zza Cavalieri del Lavoro, ove ultimamente è stato inaugurato un complesso di circa 1000 appartamenti del Ministero del Tesoro. Su questa linea, tutt'altro che celere, i cittadini per poter prendere posto nelle vetture, sono costretti a fare, loro malgrado, scuola di equilibrismo con tutti i pericoli che ne derivano senza sapere, peraltro, quando giungeranno a destinazione per le continue fermate che il personale di servizio è costretto a fare onde evitare incidenti.

Per quanto riguarda le tariffe, poi, c'è da dire che il prezzo è quello praticato dalle linee celeri; tale tariffa sembra ingiusta se si considera, oltre a quanto già detto, che durante il percorso fatto in comune con le vetture della Stefer gli autobus della SAV effettuano le stesse fermate. Inoltre, non viene praticata nessuna forma di abbonamento per i lavoratori (cosa questa che ormai avviene su qualsiasi mezzo di locomozione, metro compreso) mentre si abbonda in concessioni di libera circolazione.

Per quanto sopra esposto credo che «l'Unità» dovrebbe farsi portavoce del grave malcontento esistente tra gli utenti delle linee SAV e iniziare una battaglia al fine di ottenere:

1) l'aumento delle vetture, almeno per le ore di punta, per adeguarle alle effettive esigenze del servizio;

2) la revisione delle tariffe e la istituzione degli abbonamenti mensili.

Ringraziandola fin d'ora per quello che riterrà opportuno fare, distintamente la saluto —

RENATO TEODORI (Via Subaugusta, 181 - Case Tesoro)

Che cosa dobbiamo aggiungere alla lettera del signor Teodori? Intanto, che ogni cittadino esprima la sua solidarietà con la lotta che le tre organizzazioni sindacali e i lavoratori dell'ATAC (e a suo tempo della STEFER) hanno condotto e stanno conducendo contro gli appalti; poi, che gli stessi utenti si rivolgano alle direzioni aziendali ed alle autorità cittadine facendo conoscere le loro istanze e protestando per l'inadeguato servizio. Noi, come organo di stampa, faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per raccogliere quanto i cittadini interessati vorranno suggerirci.

E' necessario sottolineare, però, che i cittadini di Roma si trovano di fronte ad una maggioranza consiliare (democristiani, liberali), la quale è decisa a tutto, financo a trascurare le più importanti necessità dei cittadini e dei lavoratori, per occuparsi di quelle che invece interessano ristretti gruppi. Si ricordi, il nostro interlocutore, e insieme a lui i cittadini di Roma, che l'altro giorno, con un colpo di maggioranza, la Giunta ha imposto la discussione sull'albergo Hilton, quando, invece, occorrerebbe affrontare scottanti problemi di interesse generale, quali la costruzione di una nuova Centrale del latte, l'utilità o meno degli appalti nelle aziende di trasporto e altre decine di problemi, di cui ciascuno può fare un elenco.

DALLE 10,30 ALLE 11

Stamane sciopero dei servizi ATAC

Questa mattina dalle ore 10,30 alle ore 11 si svolgerà lo sciopero di tutti i dipendenti dell'ATAC, proclamato dai sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Tutto il servizio autofilotranviario urbano ed extra urbano (compresa la Roma-Tivoli) resterà fermo nell'ora indicata. Dalle ore 10,30 alle 11 nessuna partenza utile sarà effettuata dai capolinea. Le vetture in circolazione, a partire dalle ore 10,30, affluiranno ai capolinea dove sono dirette.

La protesta odierna, come è noto, è stata decisa dai tre sindacati dopo che essi avevano fatto innumerevoli tentativi per avere un colloquio col sindaco, con l'intento di chiedere la revoca della concessione dell'appalto della pulizia delle vetture che andrà in vigore domani. La decisione presa dalla direzione aziendale, e sanzionata dalla Giunta comunale, non ha nessuna giustificazione, nemmeno di carattere economico; nel contempo, il provvedimento, oltre che nuocere agli interessi dei lavoratori, minaccia anche l'integrità dell'azienda.

INA-Casa e stazioni appaltanti

Ancora una volta si chiama in causa l'INA Casa. Il signor Giulio Delle Fratte ci scrive:

«Cara Unità, circa tre anni or sono a 100 famiglie di dipendenti comunali furono assegnati altrettanti alloggi INA Casa, in viale Leonardo Da Vinci. I 100 appartamenti erano stati ricavati da sei palazzine che, originariamente, avrebbero dovuto essere composte di 80 alloggi; a prova di ciò, sia detto che il bando di concorso era per 80 e non 100 assegnazioni. Non ci sarebbe stato nulla di male se invece di 80 famiglie, ne venivano sistemate 100; anzi, tanto meglio. Dicevamo non c'è sarebbe stato niente di male se le abitazioni non avessero poi presentato degli inconvenienti. I 20 appartamenti in più furono «ricavati» da locali che, a lume di naso, in origine avrebbero dovuto essere cantine e ripostigli: in questo modo, molti appartamenti si sono venuti a trovare sotto il livello stradale anche perchè, per renderli abitabili, si è ricorsi all'espediente di sterrare attorno agli edifici in modo di creare 20 alloggi a piano terra.

Chiunque abbia la ventura di percorrere viale Leonardo Da Vinci, potrà ammirare lo spettacolo di questi edifici che si trovano dentro una «conca» senza alcuna recinzione che li protegga. Questo fatto pone gli assegnatari che sono andati ad abitare a piano terra in una situazione di disagio enorme. Difatti, i loro appartamenti, sono alla mercè di chiunque si trovi a passare a meno che uno non abbassi la serranda di legno delle finestre. Per proteggersi un poco questi assegnatari hanno dovuto costruire attorno alle loro abitazioni, dei recinti fatti con canne, pali, fili di ferro ed altro. Lo spettacolo, poi, viene completato dal fatto che non esistono terrazze su tetti per cui i panni stesi fanno bella mostra tutto l'anno.

Questa è la segnalazione che volevamo fare, motivata anche dallo sviluppo che sta prendendo la situazione. Sarno difatti venuti a conoscenza che tra breve l'INA-Casa intende prendere dei rimedi: sembra che si vogliano costruire recinti e cancelli esterni e che, per proteggere il piano terra, si facciano delle recinzioni interne. Il guaio, però, è che per procurarsi i soldi per fare questi lavori, l'INA-Casa vuole vendere del terreno circostante agli edifici per costruirvi dei negozi. I negozi nelle vicinanze fanno comodo, e nessuno discute su questa iniziativa, ma sappiamo però che quando saranno costruiti, quattro di questi negozi verrebbero proprio ad elevarsi davanti a quattro appartamenti del piano terra che già si trovano sotto il livello stradale; se ciò dovesse accadere, pensate un po' in quale situazione verrebbero a trovarsi le quattro famiglie che vi abitano.

Ci siamo rivolti all'INA-Casa per sapere se fosse possibile almeno evitare la costruzione dei negozi nel punto indicato, ma ci hanno risposto che occorreva rivolgersi al l'Istituto autonomo case dipendenti comunali, al quale ci siamo rivolti, ma presso questo Istituto non sanno nulla.

Allora abbiamo deciso di scriverti, perchè noi non possiamo svolgere una indagine per sapere qual è l'Ente che vorrebbe togliere il sole a quattro famiglie, e nella speranza che con la pubblicazione di questa lettera, si possa venire a capo di qualche cosa».

Noi speriamo che la pubblicazione della lettera possa contribuire a chiarire la situazione, abbiamo seri dubbi, però. Il modo in cui l'INA-Casa è articolata, non facilita certamente la soluzione di questi problemi. Le «stazioni appaltanti» sono una delle assurdità dell'Ente, la quale, invece, viene vantata come prova di «articolazione», di «sburocratizzazione». A conti fatti, però (e gli assegnatari di Via Leonardo Da Vinci ne sono testimoni), ci si accorge che le «stazioni appaltanti» aumentano la burocrazia e servono spesso ad intricare la situazione con grave danno per chi ha avuto assegnato un alloggio INA-Casa, e molte volte anche per chi attende di avere un alloggio.

Pasta e commercianti

«Cara Unità, ti scrivo per denunciare un episodio che fa parte del costume della politica clericale. Alla borgata Parrocchietta, sulla via Portuense, le ACLI vendono, agli amici della Parrocchia, quintali di pasta proveniente dal Molino Pantanella a 100 lire al chilogrammo. Secondo quanto ci è stato possibile sapere, questa pasta avrebbe dovuto essere distribuita ai poveri gratuitamente.

Inutile dire che la vendita della pasta, da parte delle ACLI, a quel prezzo, colpisce ingiustamente i rivenditori della zona e, nello stesso tempo non aiuta i poveri della borgata. E' lecito e giusto che il piccolo negoziante si veda fare questa sleale concorrenza, malgrado paghi più tasse lui, che non tutti i papaveri delle ACLI messi insieme? E poi, questo modo di agire non nuoce allo stesso prestigio delle ACLI? Non sarebbe meglio che quella pasta venisse distribuita veramente tra i poveri della borgata e ai disoccupati della zona dimostrando, in questo modo, che le ACLI non vogliono fare speculazioni a danno dei piccoli commercianti della Parrocchietta? Grazie.

LUCIANO FAZZI (segretario della sezione del PCI di Portuense)

GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO LA SCORSA NOTTE IN VIA NOLA

PRIMA DEL CARCERE — Calogero Tropia si avvia verso gli uffici della Mobile, due ore dopo sarà a Regina Coeli

Un operaio rapinato e percosso da tre falsi agenti di polizia

I malfattori sono stati arrestati dai carabinieri e dalla Squadra mobile — « Lei è in contravvenzione: fuori i documenti! »

Tre malfattori, che avevano rapinato un operaio spacciandosi per agenti di polizia sono stati arrestati dalla Squadra mobile e dai carabinieri e, dopo gli interrogatori, condotti a Regina Coeli. Si tratta di tre ricoverati nella casa di cura «Madonna delle Grazie» di Anagni: Vincenzo Ferraro di 24 anni da Frosinone, Calogero Tropia di 19 anni, da Anagni e Salvatore Bosco di 61 anni da Licata; dovranno rispondere alla Magistratura di rapina aggravata.

Ed ecco i fatti: La scorsa notte verso le 3,30 l'operaio Vincenzo Ferrara di 23 anni, abitante a Napoli in vicolo Primo Fornelle 8, si era soffermato per qualche istante in un angolo oscuro di via Nola quando è stato avvicinato da tre individui. Il Ferraro che si spacciava per brigadiere (gli altri due si erano nominati agenti di PS) lo ha atterrato per una spalla e gli ha gridato: «Lei è in contravvenzione: mi faccia vedere i documenti!».

In preda all'imbarazzo, il malcapitato ha fatto l'atto di portarsi la mano alla tasca della giacca ma è stato prevenuto dal sedicente sottufficiale, che gli ha fatto alzare le mani e lo ha accuratamente perquisito affrettandosi ad intascare il portafogli contenente 15 mila e 500 lire. «Ora aspetta qui, la camionetta con l'agente», ha soggiunto il rapinatore additando il Tropia — «noi ci avviamo al commissariato: voglio sapere dove ha preso tutti questi soldi». E, seguito dal Bosco, si è eclissato.

Dopo alcuni minuti di attesa, il terzo malvivente ha ordinato al Ferrara di camminare ma, percorsi appena un centinaio di metri, lo ha atterrato con un violento pugno alla testa ed è fuggito a gambe levate riuscendo in breve tempo a far perdere le sue tracce.

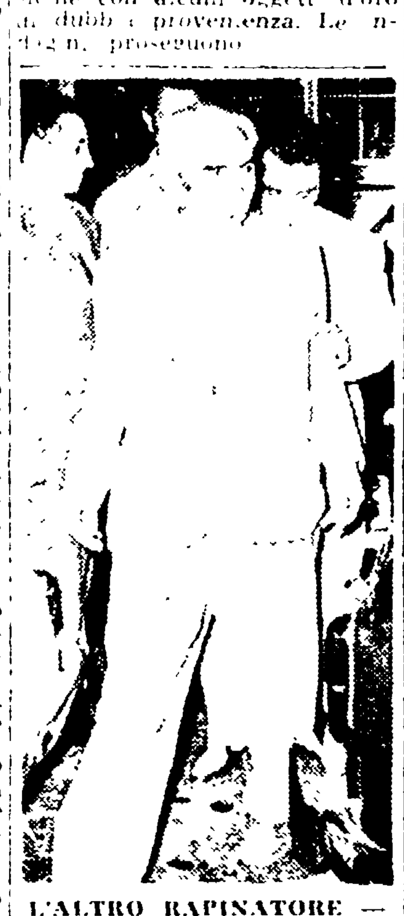
Così, al malconcio operaio non è rimasto che avviarsi verso l'ospedale per farsi medicare. In piazza San Giovanni egli ha però incontrato il «brigadiere» e naturalmente ha avvicinato il primo tutore dell'ordine in cui si è imbattuto: l'appuntato dei carabinieri Saverio Isabella. Il milite, senza perdere un istante ha inseguito Vincenzo Ferraro, lo ha dichiarato in arresto e lo ha condotto nella stazione di Piazza Iside.

Poco minuti dopo, il Ferrara si è presentato al pronto soccorso del nosocomio e, dopo le cure del caso, è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Egli al posto fisso di polizia ha raccontato quanto gli era accaduto e il sottufficiale di servizio si è affrettato a trasmettere due fonogrammi al commissariato di Porta Maggiore e alla Squadra Mobile.

Sono iniziate le indagini. Nel corso di una vasta battuta, la polizia ha rintracciato il Tropia che si fingeva colto da malore e dopo averlo trasportato a San Giovanni, lo ha piantonato fino ad Anagni.

All'ingresso della casa di cura dove è ricoverato il giovane si è incontrato con il Bosco ed ha cominciato con lui a confabulare proprio in quel momento, sono intervenuti gli agenti, e li hanno entrambi dichiarati in arresto.

Il portafoglio del Ferrara è stato trovato in un giardino sotto alcune zolle di terra, insieme con alcuni oggetti d'oro di dubbia provenienza. Le indagini proseguono.



L'ALTRO RAPINATORE — Il Bosco in piazza Nicosia

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, lunedì 30 (181-184). Onomastico: Lucina. Il sole sorge alle 4,38 e tramonta alle 20,14.

BOLLETTINI

Demografico: Nati maschi 55, femmine 53, matrimoni 3, morti maschine 12, femmine 8. Matrimoni nessuno.

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 16,3, massima 24,6.

VI SEGNALIAMO

Cinema: «Sposi in rodaggio» all'Ariston, Paris; «Enrico V» al Capranica; «L'adultero» al Fiamma; «Il ponte sul fiume Kwai» al Metro Drive-in; «La terra trema» al Quattro Fontane; «Sayonara» al Quirinetta; «L'amore è una cosa meravigliosa» al Rivoli; «Sangue blu» al Salone Margherita; «Ladro lui, ladra lei» all'Alce, Jonio, Massimo; «Testimone d'accusa» all'Alcyone; «Due Allori»; «Le vergini di Salem» al Bologna; «Il marito», al Bristol, Diana; «Nel regno di Walt Disney» al Cola Di Rienzo; «Nathalie» all'Induno; «Il mondo del silenzio» al Rialto; «I giovani leoni» allo Stadium, Hollywood; «Tom e Jerry» all'Alba; «L'uomo di paglia» all'Edelweiss; «Il cerchio rosso del delitto» all'Ottaviano; «Davy Crockett e i pirati» al Silver Cine.

SOGGIORNI ENAL

L'Enal di Roma, nel quadro della attività turistica, oltre alle gite di fine settimana e ai viaggi in Italia e all'estero, ha incluso, come di consueto, anche i soggiorni in Austria e precisamente a Semmering, il centro più rinomato della regione del Niederosterreich. Gli alberghi prescelti sono il Grand - Hotel Panhans e la Pensione Alexander. I turni di soggiorno (bisettimanali) sono: 1) dal 15 al 29 luglio, 2) dal 27 luglio al 10 agosto, 3) dall'8 al 22 agosto, 4) dal 20 agosto al 2 settembre, 5) dal primo al 14 settembre.

TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA IERI MATTINA IN VIA BRAVA

Una giovane donna muore tra i rottami di una "600" schiantata contro il muro

Altre tre persone ferite — Un'auto precipitata nella scarpata sulla via Mediana

Mortale incidente della strada in via di Brava. Una «600» con quattro persone a bordo è andata a fracassarsi contro un muro ad elevata velocità: una donna è morta e gli altri tre passeggeri sono rimasti seriamente feriti. Sul posto, è accorsa la Polizia stradale per i rilievi tecnici.

Erano circa le 8,30. A forte andatura, l'utilitaria percorreva via di Brava, che congiunge l'Aurelia con via della Pisana: era guidata dal ventenne Mario Santoni, abitante in via delle Ceramiche 67, ed aveva a bordo i cugini Elettra ed Angelo Pollici di 28 e 24 anni, dimoranti la prima in via Fattoni 26, il secondo in via Gonzaga 34, e la signorina Marisa Livi di 19 anni, residente in via Gonzaga 63. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, l'auto ha sbandato verso il ciglio della strada ed ha cozzato violentemente contro il muro riducendosi in un ammasso di rottami.

E' iniziata l'opera di soccorso. I due giovani e le due ragazze sono stati adagiati su auto di passaggio e trasportati al l'ospedale San Carlo: qui, pur troppo, Elettra Pollici è giunta cadavere; l'autista è stato ricoverato in osservazione e il Pollici e la Livi giudicati guaribili in un mese.

Un altro incidente è accaduto verso le una sulla via Mediana: quattro persone e una bambina sono rimaste ferite, per fortuna leggermente, fra i rottami di una «1100» precipitata nella scarpata.

L'auto, che procedeva a elevata velocità, era guidata da Marcello Mazzoccoli di 21 anni, abitante in via dei Faggi n. 56; a bordo vi erano i fratelli Lorenzo e Anna Donati di 19 e 16 anni, dimoranti in via dei Castani 70, l'impiegato Eugenio Venturi di 25 anni residente in via dei Frassini n. 55, e la piccola Adriana Magi di un anno, abitante in via Giovanni Peserini 21.

Improvvisamente, a 500 metri dalla Cristoforo Colombo, l'autista ha avvertito un forte colpo alla carrozzeria e ha perduto il controllo del volante: la vettura, così, ha sbandato, si è rovesciata più volte su se stessa ed infine è precipitata nella scarpata.

I feriti, sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e trasportati al San Giovanni: tutti si rimetteranno in pochi giorni.

Alle 20,45, i fratelli Alfonso e Anna De Rosa di 32 e 27 anni, abitanti in viale Tor di Quinto, sono andati a cozzare contro un autobus della linea 47 diretto a Monte Mario mentre, in motocicletta, percorrevano via Ottaviano: al Santo Spirito, l'uomo è stato ricoverato in osservazione e la ragazza giudicata guaribile in 5 giorni.

NELLA SCARPATA — La «1100» dopo il drammatico volo

Un operaio agricolo ucciso dal trattore

Nel saltare a terra è finito sotto le ruote

Un giovane operaio agricolo è morto ieri sera in un tragico incidente accaduto in una strada privata della tenuta Ferrari-Modiani, al diciottesimo chilometro della via Salaria: si chiamava Sisto Rossi, aveva 19 anni, ed abitava ad Alatri: il cadavere è a disposizione della Autorità giudiziaria, mentre i carabinieri, hanno iniziato le indagini del caso.

Erano le ore 21. Sulla via che si snoda fra campi correva un trattore con a rimorchio un carro agricolo carico di grano: guidava il pesante veicolo il diciannovenne Giovanni Fusar Poli, residente a Capena, ed il Rossi si era sistemato alla meglio sul parafango destro.

Dopo circa un chilometro di marcia, il giovane operaio ha tentato di saltare a terra mentre il trattore continuava la sua corsa, ma ha posto un piede in fallo ed è finito malamente al suolo: purtroppo, prima che il trattorista avesse il tempo di por mano ai freni, una delle grosse ruote gommate lo ha schiacciato uccidendolo sul colpo.

Terrorizzato il Fusar Poli è corso alla stazione dei carabinieri e ha denunciato quanto era accaduto. Alcuni militi si sono subito recati nella tenuta ed hanno eseguito gli accertamenti tecnici. In seguito, dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, il cadavere è stato rimosso e trasportato all'Istituto di medicina legale.

PER LA MOROSITA' DOVUTA AGLI ALTI FITTI

Sfratti pignoramenti e sequestri agli inquilini delle case popolari

Una delibera comunale di cui l'I.C.P. non tiene conto

Dai primi giorni di questo mese di giugno una difficile situazione si è venuta a determinare in numerosi lotti di abitazione dell'Istituto Case Popolari: sono cominciati ad arrivare a decine e centinaia le ingiunzioni, i pignoramenti, i sequestri, le azioni di sfratto contro gli inquilini che non sono in regola con il pagamento dei canoni di affitto.

Se, in generale, deve avanzarsi verso queste operazioni una riserva nei confronti del metodo che viene seguito, metodo rigidamente burocratico che prescinde da valutazioni obiettive sulle effettive condizioni delle famiglie locatarie, va anche detto che sopratutto alcuni gruppi di inquilini sono stati presi di mira dall'ufficio disciplina e dall'ufficio legale dell'ICP, secondo un preciso mandato, così sembra, del Consiglio di amministrazione. Si tratta di molte decine di famiglie locatarie di alloggi costruiti in base alla legge n. 408. Le famiglie che abitano in questi appartamenti sono tenute a corrispondere affitti di L. 3000 circa al vano mese, il computo dei vani viene fatto da tecnici dell'Istituto in tale modo che sono calcolati vani i corridoi, i terrazzini, le dispense, le attrezzature igieniche e così via.

In tal modo le pigioni di alloggi di due o tre stanze variano da L. 12-15.000 al mese: prezzi bassi, se confrontati con quelli praticati dal mercato libero ma troppo alti, spesso, per gli inquilini dell'ICP i cui cespiti sono in generale troppo modesti. Del resto che questa sia la situazione può desumersi dal bilancio dell'Istituto nel quale si riscontra che sono in continuo aumento le morosità in questi alloggi a fitto relativamente elevato.

Muovendo da queste considerazioni il Consiglio comunale in occasione della discussione del bilancio di previsione per il 1958, su proposta dei consiglieri dell'opposizione, votò, all'unanimità, aumenti di stanziamenti a favore dell'ICP per un totale di L. 90.000.000 da ripartirsi in tale modo: lire 20.000.000 come contributo per assistenza alle famiglie in condizioni economiche disagiate al fine di sanare le morosità maturate, L. 70.000.000 come contributo annuo da corrispondersi all'Istituto al fine di operare una riduzione nei canoni di affitto praticati per gli alloggi costruiti in base alla legge n. 408. La deliberazione unanime del Consiglio interveniva in tal modo a correggere il disposto di una Legge che garantendo all'edilizia popolare solo un contributo statale del 4 per cento sugli interessi dei mutui contratti, si è rivelata, per il suo costo, decisamente molto pesante nella sua applicazione.

Questa deliberazione del Consiglio comunale non è ancora esecutiva e noto infatti che la Commissione interministeriale preposta all'approvazione del bilancio del comune non ha ancora rinviato il bilancio al comune. L'Istituto Case Popolari, pur conoscendo lo stato reale delle cose, si è affrettato ad investire l'inquilinato di questi alloggi con un subisso di ingiunzioni e di pignoramenti.

Le famiglie interessate da oltre un anno stanno insistendo attraverso delegazioni, memoriali per poter avere con gli organi responsabili dell'Istituto una discussione serena e conclusiva visto inutile oggi loro tentativo entrarono nella decisione di corrispondere all'Istituto un canone di affitto ridotto, defalcando dalla somma fissata per contratto una percentuale del 10-15 per cento.

Perchè l'ICP ha tanta fretta di riportare alla disciplina questi inquilini, senza attendere che si conosca l'esito dell'esame del bilancio comunale che, qualora venga approvato, prevede la fissazione di un nuovo canone, più basso, per gli alloggi costruiti con la legge numero 408?

Perchè la Giunta che accolse e fece sua la proposta della minoranza per l'aumento del contributo all'ICP non interviene, come le è stato chiesto in apposita interrogazione, presso la Presidenza dell'ICP sospendano le azioni nei confronti dei locatari per i quali sarebbe prevista la riduzione del canone?

Battuta d'arresto nelle indagini sull'assassinio di Luciana Monti

Nessuna traccia del « biondino » e del suo compagno

Nessuna novità da registrare nella complessa inchiesta sull'assassinio di Luciana Monti, la mondana accoltellata sabato scorso con quattro coltellate in un prato della Appia Pignatelli. Infatti, fatta eccezione per i normali controlli, la giornata festiva ha praticamente significato una battuta d'arresto nelle indagini. Squadra mobile, Polizia dei costumi, e carabinieri del Nucleo di P. G. si sono limitati a vagliare gli elementi raccolti ed a mettere sulla carta — primo abbozzo del rapporto da presentare al magistrato — la posizione dei fermati.

Come è noto, gli investigatori appuntano i loro sospetti su due giovani che per ultimi furono visti trattenersi, con la vittima nei pressi della «torraccia» — uno biondo con radi baffetti, che si disse fotografo e l'altro bruno con i capelli tagliati a spazzola. Decine e decine di uomini, che per gli indumenti e per le caratteristiche fisiche ricordavano i ricercati, sono stati identificati e pazientemente interrogati ma senza risultato.

Questo il non troppo incoraggiante bilancio dei risultati conseguiti in nove giorni di affannose e spesso precipitose indagini (il caso dei due giovani, clamorosamente bloccati sul tram a San Giovanni e risultati poi del tutto estranei alla sanguinosa vicenda insegna). D'altra parte, v'è però da rilevare che i funzionari i quali dirigono l'inchiesta hanno manifestato e continuano a manifestare un certo ottimismo, fondato sul movente dell'omicidio, che essi ritengono di aver accertato: la rapina. In definitiva, gli investigatori sperano che la cattura degli assassini sia ormai questione di giorni, alla loro speranza va unito l'augurio di tutti i cittadini.

Intanto, il film ripreso durante i funerali della mondana è stato attentamente visionato, ma con scarsi risultati: come già fu per il caso di Pasqua Rotta, la pellicola si è dimostrata di poca utilità.

Negli uffici di Piazza Nicosia, sono continuati per tutta la giornata gli interrogatori. Particolare attenzione è stata dedicata a due giovani che avrebbero rapinato una mondana pochi giorni prima dell'uccisione della **Monti**.

ALL'OSPEDALE DI SAN CAMILLO

Muore un degente cadendo dal letto

Un giovane ricoverato al San Camillo è caduto la scorsa notte dal letto ed è morto alcune ore dopo, nonostante le assidue cure dei medici. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria; sono in corso gli accertamenti del caso.

La disgrazia è accaduta alle ore 2,30. Il ventottenne Raffaele Marchello, residente a Lecce, e dal 3 maggio scorso ricoverato nell'ospedale per una grave malattia, si è girato sul letto per cambiare nel sonno posizione, ma è stato colto da una vertigine ed è ruzzolato sul pavimento fratturandosi il cranio.

Sono accorsi gli infermieri di servizio. Il poveretto è stato sollevato dal suolo, adagiato su una lettiga e portato d'urgenza al pronto soccorso, dove i medici gli hanno praticato le cure del caso e lo hanno infine giudicato in imminente pericolo di vita: il decesso è avvenuto alle ore 6,45.

Guasto al motore volo interrotto

Il quadrimotore «Jet Stream» della TWA, partito ieri mattina alle 10 da Ciampino per Madrid con a bordo fra gli altri passeggeri il ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella, è rientrato all'aeroporto alle 11,50 con un motore spento e l'elica a bandiera.

Messaggio dei panettieri ai lavoratori francesi

Un telegramma di solidarietà ai lavoratori francesi è stato diretto unitariamente dal nucleo aziendale socialista e dalla cellula comunista dei panettieri. «Panettieri socialisti e comunisti romani — dice il messaggio — esprimono solidarietà ai lavoratori panettieri francesi e manifestano la indignazione per grave attentato alle libertà democratiche. Augurano prossima vittoria dei lavoratori francesi contro la dittatura fascista e pericolo di guerra nel mondo».

CONVOCAZIONI

Partito

Oggi, alle ore 20, nei locali della sezione Flaminio, assemblea generale degli iscritti. Interverrà il compagno Aldo Natoli.

Ordine del giorno: «Situazione creatasi dopo le elezioni del 25 maggio e avvenimenti internazionali».

FGCI

Oggi, alle ore 19 è convocato in Federazione (via Andrea Doria 61) il Comitato federale per discutere sul seguente o.d.g.: «Le prospettive di lavoro della FGCI dopo i risultati del 25 maggio».

Un uomo tenta di aggredire tre ragazzi sulla via Appia

Un uomo ha tentato di aggredire tre ragazzi sulla via Appia, ma è stato rintracciato dalla polizia e denunciato all'Autorità giudiziaria: si chiama Sabatino Giani, ha 50 anni ed abita in via del Borghetto Latino 217 bis.

Il grave episodio è accaduto verso le 19,45 in località Cessati Spiriti. I sedicenni Antonio Rusco e Domenico Sorrenti, entrambi abitanti in via Latina, stavano parlando sulla strada con un loro coetaneo quando sono stati avvicinati dal Giani che prima blandendoli e promettendo denaro e poi con la forza, ha tentato di trascinarli nel folto di un cespuglio. I giovinetti, però, hanno reagito riuscendo a divincolarsi dalla stretta dell'individuo e a darsi alla fuga.

Il fatto è stato subito dopo riferito al maresciallo Loverci e al brigadiere Marsella e all'agente Spataro della Mobile, che si trovavano nella zona per le indagini sul delitto Monti. Essi sono riusciti in breve a rintracciare Sabatino Giani e lo hanno condotto negli uffici di piazza Nicosia.

Sabatino Giani

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 21 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A.A. AUTOSCUOLA FURIA per Automobili ed Autotreni. Serie, distinte, economiche. Preferitele! Roma via Cavour 85-A - telefono 174562 - Tivoli - Subiaco.

PRESSO rappresentante «Officina elettromeccanica» via Boschetto n. 87 A - MOTORETTA PAPERINO 65 cmc, tre cavalli, biposti, un litro 60 km - VENDITA RATEALE 18 mesi - Piccolo anticipo

13) ALBERGHI VILLEG.

PENSIONE «ESTENSE» - Igea Marina a pochi metri dal mare, stagione alta 1300 tutto compreso. Inf. e prenot. UDI - Ferrara.

RIMINI S. Giuliano-Mare «Pensione Villa Fabiana, a 50 metri dal mare. Ottimo trattamento, prezzi popolari. Telefonare Milano n. 561 553

RIMINI - BELLARIVA «Pensione ALMA» vicino mare, trattamento ottimo - luglio 1400, agosto 1600, settembre 1000, tutto compreso. Gestione propria. Interpellateci

RIVABELLA RIMINI - Villa Orzia (via Palmaroli, 2) - Posizione splendida - Cucina ottima - Prezzi vantaggiosi - Interpellateci!

VARAZZE - Pensione familiare FRANCO (via Busci, 4) - Cucina piemontese - Ottimi prezzi e trattamento - Sconti comitive - Interpellateci!

VILLA ALMA - San Mauro Mare - Costa Adriatica vasta spiaggia - posizione tranquilla, autoparco - prezzi modici - ottimo trattamento. Interpellateci

VILLEGGIATURA a PERETO - Abruzzo a 70 km da Roma - altitudine mt. 800 - alberghi - La Pineta - pensione familiare - [illegible]

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI